

ALLEGATO 6

Indirizzi pedagogici nido d'infanzia L'Aquilone

Il progetto pedagogico del Nido comunale L'Aquilone definisce i riferimenti teorici, gli orientamenti pedagogici, le finalità, le linee operative degli/delle educatori/trici e le buone pratiche da cui derivano il benessere e la crescita psicofisica dei/delle bambini/e che frequentano il nido. È un documento condiviso con le famiglie, aperto e flessibile, che tiene in considerazione la complessità dello sviluppo umano, dell'educazione e del momento storico e culturale.

Gli obiettivi generali sono quelli di valorizzare la soggettività, la vita in comunità e l'alleanza educativa con le famiglie.

Gli orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia sostengono che "Ciascun bambino/a è un soggetto unico e irripetibile, con una propria relazione col mondo ed una storia personale che prende forma nel contesto familiare e, a partire da esso, nell'ambiente sociale. I/le bambini/e sono portatori di diritti universali e di diritti specifici, in particolare di quello ad un'educazione di qualità fin dalla nascita". I bambini e le bambine sono riconosciuti come cittadini attivi dell'oggi, partecipi di una cultura della cittadinanza che li rende titolari di diritti e di doveri. L'infanzia è da considerarsi, infatti, un periodo della vita con dignità propria e necessita del rispetto delle caratteristiche e delle opportunità di questa fascia di età. Ciascun bambino/a, con la sua unicità e diversità, deve essere al centro dell'azione educativa e protagonista del proprio percorso di sviluppo. Di conseguenza, gli obiettivi previsti, l'organizzazione dell'ambiente, la metodologia d'intervento, i tempi e le relazioni, derivano dal riconoscere i bambini e le bambine non solo come portatori di bisogni, ma anche e soprattutto come soggetti di diritti.

I diritti dei bambini e delle bambine, riconosciuti e garantiti, nel progetto pedagogico del nido L'Aquilone sono di seguito illustrati.

Diritto al rispetto e all'autonomia

Tutti i/le bambini/e hanno diritto al rispetto come persone uniche e irripetibili, diverse, speciali, preziose, con proprie idee, creatività e varietà nei ritmi di sviluppo individuale. Il nido riconosce e rispetta le storie personali legate alla provenienza geografica, al contesto economico, sociale e culturale o alle condizioni di salute. Gli indirizzi pedagogici del Nido sono volti a sottolineare la centralità del/la bambino/a e a promuovere la progressiva autonomia, la costruzione dell'identità e la conquista delle competenze sociali, motorie e cognitive dei bambini e delle bambine. Gli indirizzi pedagogici sono lo strumento che permette al personale educativo di raccontare alle famiglie il proprio modo di lavorare e la cura che sa offrire ad ogni bambino e bambina.

In questa prospettiva è responsabilità quotidiana degli educatori, accanto alle famiglie, sostenere i piccoli nel percorso di crescita, motivandoli a esprimere abilità personali, talenti, competenze, conoscenze, emozioni, opinioni in un luogo accogliente e pensato per loro.

L'idea fondamentale del progetto pedagogico è quella di un bambino, una bambina, considerati non come dei recipienti vuoti da riempire ma come persone competenti, interessate e protagoniste nella scoperta del mondo e nella relazione con gli adulti e i coetanei. L'idea di bambino/a competente come soggetto attivo e protagonista delle sue esperienze e conoscenze si realizza attraverso la progettazione educativa che riconosce il bisogno dei bambini e delle bambine di costruire se stessi attraverso esperienze individualizzate varie e ripetute.

Diritto a cure attente e sensibili

Nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 la cura è definita come atteggiamento relazionale che comunica all'altro fiducia, valore e importanza ed in questo risiede la sua valenza formativa. Cura, educazione, relazione, emozioni e apprendimenti sono strettamente e costantemente intrecciate tra loro. Prendersi cura significa assumersi la responsabilità dell'altro senza intrusioni e senza l'onnipotenza del modellamento educativo. Educare con cura è accompagnare piuttosto che precedere, è "far scaturire" piuttosto che "metter dentro", è creare le condizioni per apprendere ad apprendere. Attraverso la cura del corpo, con gli sguardi, gli atteggiamenti, le parole, il tono della voce, l'ascolto, la calma, i tempi lenti adottati, per non trasmettere fretta ed ansia, si trasmette disponibilità, attenzione, rispetto e l'intenzione di permettere ad ogni bambino/a e bambina di esprimersi e di partecipare alla sua crescita. Il ripetersi costante e regolare di questi momenti (routine), serve a rassicurare, a creare attesa e aiuta il bambino/la bambina a prevedere cosa accadrà, creando la consapevolezza del prima, ora e dopo.

Diritto allo spazio

I/LE bambini/e hanno diritto a spazi interni ed esterni sicuri, organizzati con cura, esteticamente piacevoli e armoniosi, ricchi di stimoli e opportunità di gioco, che favoriscano incontri e relazioni. La qualità educativa richiede ambienti definiti e attrezzati con cura, accessibili a tutti, belli e sicuri, arredi e materiali scelti con attenzione, condizioni organizzative, spazi, tempi, progettazioni contestualizzati e condivisi. Per garantire un ambiente di crescita inclusivo e tale da consentire lo sviluppo delle potenzialità di tutti i/le bambini/e, l'organizzazione degli spazi promuove il benessere dei/delle bambini/e e degli adulti e consente loro di partecipare attivamente e serenamente a ogni momento della giornata.

Nello specifico, grande importanza è data all'outdoor education. L'educazione all'aperto si connota come una strategia educativa vasta, versatile e basata sulla pedagogia attiva e sull'apprendimento esperienziale potenziato al massimo. Non è una strategia che sostituisce il sistema educativo più

tradizionale, piuttosto lo affianca e lo completa, con esperienze che l'ambiente al chiuso non può offrire e portando le esperienze dall'interno all'esterno, in modo tale che assumano tutta un'altra valenza. Stare fuori infatti non significa riproporre meramente quanto viene fatto all'interno del nido, bensì utilizzare quanto l'ambiente e la natura mettono a disposizione per ulteriori apprendimenti: la pioggia, la neve, la terra, il fango, l'evoluzione delle piante durante le stagioni, gli animali che si nascondono tra l'erba ecc. L'ambiente esterno diventa parte della quotidianità ed è vissuto dal/la bambino/a come ambito educativo fortemente sociale, cognitivo, senso-motorio ed emotivo.

Lo spazio esterno fa riferimento anche alla vita nel proprio territorio e il nido L'Aquilone, ispirandosi alla più recente letteratura in merito, propone esperienze che vedono la natura e il territorio come elemento cruciale per una crescita e uno sviluppo sano e completo dei/delle bambini/e. Gli spazi vicini al nido permettono passeggiate ed esperienze di vita che iniziano i/le bambini/e alla scoperta e alla vita di comunità.

Diritto ad esprimersi e ad essere ascoltati

All'interno di contesti relazionali conosciuti e vissuti come positivi, con routine prevedibili, ogni bambino/a esercita e sviluppa il suo modo di comunicare, dapprima attraverso gesti apparentemente semplici, come il mostrare, il richiedere e l'indicare, per arrivare poi, ognuno con i suoi modi e i suoi tempi, allo sviluppo del linguaggio verbale, che comunque non rappresenta l'evoluzione finale della comunicazione, ma solo uno dei tanti modi che la persona ha per comunicare. L'adulto adeguato e partecipe condivide lo sguardo, esprime partecipazione e complicità emotiva, utilizza parole che descrivono, ampliano, spiegano, talvolta anticipano quanto il/la bambino/a non è ancora in grado di produrre, sempre rispettando i tempi e le modalità tipiche di ognuno.

Diritto di stare con gli/le altri/e bambini/e, di partecipare alla vita di una comunità infantile

Le relazioni tra bambini/e sono fondamentali per la crescita dal punto di vista sociale, emotivo, cognitivo, linguistico e rappresentano una fondamentale opportunità sul piano senso-motorio in quanto, sulla base delle peculiarità, delle competenze e degli interessi di ognuno, permettono il sostegno reciproco al dispiegarsi delle potenzialità individuali. I servizi educativi sono luoghi di vita nei quali i bambini/e incontrano altri/e bambini/e con i quali giocare, dialogare, condividere esperienze, sviluppare amicizie e rapporti di aiuto reciproco. In questi contesti sociali, percepiscono di appartenere a un gruppo, interiorizzano gradualmente le regole di comunità (nelle routine, nel gioco, nella conversazione) cogliendone il significato e imparano a negoziare e gestire i conflitti.

Diritto all'accoglienza e all'inclusione

Il nido L'Aquilone è un ambiente inclusivo capace di dare risposta ai differenti bisogni dei/delle bambini/e e, in particolar modo, ai bisogni di bambini/e con deficit o in situazione di difficoltà e/o

disagio evolutivo, sociale o familiare. Il modello dell'inclusione che il nido assume è il modello in base al quale la disabilità non è insita nella persona, ma dipende in larga parte dall'interazione con il contesto, come secondo le più recenti linee guida in merito. In questo senso, viene pensato un percorso di accoglienza e rivisitazione del contesto-nido per costruire percorsi educativi sintonizzati sulle competenze e risorse dei/delle bambini/e e sui loro ritmi di apprendimento che non escludano la relazione con il gruppo, ma che invece la rafforzino. Ogni bambino/a inoltre impara a considerare ed a vivere la diversità come una delle tante possibili dimensioni esistenziali e non come una caratteristica emarginante.

Il nido offre ai/alle bambini/e in situazione di handicap e/o di disagio adeguate sollecitazioni educative, secondo un articolato progetto educativo che costituisce parte integrante dell'ordinaria progettazione di sezione, collaborando con i servizi socio-sanitari e con l'educativa di sostegno nel rispetto delle reciproche competenze e nell'ottica dell'integrazione delle competenze e delle professionalità. Il raccordo e la collaborazione tra il nido, i servizi socio-sanitari, la scuola dell'infanzia e la famiglia avvengono per mezzo di colloqui periodici, con la condivisione del progetto educativo individualizzato e del profilo dinamico funzionale.

Gli indirizzi pedagogici del nido fanno riferimento alla pedagogia della relazione contrassegnata dai valori del rispetto dell'altro, del dialogo, dell'accettazione, del confronto, dello scambio e della collaborazione. Sono questi i valori di un'educazione interculturale. Il progetto educativo del nido accoglie le differenze e le culture di cui sono portatori i/le bambini/e e le loro famiglie e dà a queste valore e spazi di espressione. Per farlo, organizza intenzionalmente un ambiente che favorisce i processi di autonomia e autoregolazione da parte dei bambini, personalizza le routines e le attività, presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi dei bambini

Continuità verticale e orizzontale

Il nido d'Infanzia L'Aquilone vuole rappresentare un bene comunitario rispetto al quale tutto il territorio del comune e della zona siano consapevoli riguardo la sua importanza e la sua qualità. La continuità verticale esprime la volontà di impostare una crescita educativa e formativa che possa continuare lungo l'intero arco della vita, garantendo l'attenzione che il passaggio da un grado scolastico all'altro merita. La continuità orizzontale indica l'attenta collaborazione tra i servizi educativi e gli attori extra-scolastici, con funzione educativa e/o di prevenzione e riabilitazione, e con il primo ambiente educante di ogni bambino e bambina, ossia la famiglia. Il dialogo con le famiglie costituisce un principio cardine del progetto educativo del nido d'infanzia, in quanto per un armonico sviluppo della personalità del/la bambino/a occorre che si vengano a stabilire buone relazioni tra il/la piccolo/a e gli adulti che si prendono cura di lui. Inoltre il nido ha l'importante funzione di sostegno alla genitorialità, soprattutto in un momento storico in cui le famiglie sono

sempre più isolate. Per favorire questo legame, grande importanza viene data alla ricerca di uno stile educativo quanto più comune e coerente e alla partecipazione delle famiglie alla vita del nido in svariati momenti dell'anno (ambientamento, feste, laboratori, colloqui individuali, riunioni di nido, etc). Gli indirizzi pedagogici sono quindi condivisi con le famiglie, protagoniste del percorso di crescita dei/delle bambini/e e portatrici delle loro differenze da valorizzare.

Altro aspetto importante della continuità orizzontale con gli enti del territorio è la collaborazione con l'ASL di riferimento, fondamentale per le funzioni di vigilanza e controllo sulla struttura, sul menù proposto, sull'igiene, oltre alla gestione delle problematiche relative alla presenza di bambini/e in situazione di disagio sociale/culturale o disabilità.

Per quanto riguarda la continuità verticale, oltre ai rapporti intrattenuti con tutte le istituzioni scolastiche del territorio, nell'anno scolastico 2018-2019, per volontà dell'Amministrazione Comunale di Rufina e dell'istituto Comprensivo, nasce il POLO 0-6, seguendo le disposizioni legislative nazionali e regionali, con l'obiettivo di favorire il passaggio dei bambini e delle bambine dal Nido alla Scuola dell'infanzia, superando la frattura tra i servizi 0-3 anni e 3-6 anni. Il POLO 0-6 prevede l'integrazione tra il Nido "L'aquilone" e la Scuola dell'Infanzia "L. Carroll", ubicate nello stesso plesso, permettendo contatti frequenti senza bisogno di passare dall'esterno. Nell'ottica 0-6, sono proposte a bambini e bambine una serie di esperienze progettate, programmate e condivise dalle educatrici e dalle insegnanti della scuola dell'infanzia, che comprendo una varietà di momenti: merende e pranzi, uscite sul territorio, giochi di movimento, educazione all'aperto, etc. Inoltre, una sezione della Scuola dell'infanzia, non utilizzata, ampia e luminosa, è stata scelta per creare un ambiente comune di apprendimento, il POLO 0-6 Archimede, inaugurato il 15 gennaio 2019. Si tratta di uno spazio ricco di stimoli sensoriali, in cui si apprende attraverso il gioco, l'esperienza diretta e procedendo per tentativi ed errori. Lo spazio del POLO 0-6 Archimede è diviso in zone, pensate e organizzate per le esperienze dei bambini e delle bambine da 0 a 6 anni. Le esperienze organizzate al POLO 0-6 Archimede si pongono come obiettivi generali la sperimentazione attraverso il corpo e lo sviluppo della creatività. Gli spazi sono utilizzati dalle sezioni del Nido e della Scuola dell'infanzia, sia singolarmente che in maniera congiunta, con una progettazione condivisa da educatrici ed insegnanti che organizzano insieme le esperienze da proporre, condividendo obiettivi educativi, contenuti e metodologie.